

VINO: PREZZI ALL'INGROSSO IN CALO DEL 10%



(2 agosto 2019) L'abbondante uva del 2018 abbatte del 10% il prezzo all'ingrosso del vino. L'effetto della ricca vendemmia registrata in Italia lo scorso anno si continua infatti a vedere sui listini all'ingrosso, che a giugno hanno registrato un -0,4% rispetto a maggio. Su base annua il calo, iniziato negli ultimi mesi del 2018, sfiora ormai la doppia cifra, attestandosi su un -9,4%. Ad essere più penalizzati nel confronto con lo scorso anno sono i vini generici, senza denominazione, con flessioni del -19,5% per i bianchi e del -24,7% per i rosati. Anche tra i DOP-IGP il calo è però evidente, in particolare per i prezzi dei vini di fascia bassa che accusano rispetto a dodici mesi fa un -9,9% per i rossi e un -12,4% per i bianchi. E' quanto emerge dall'indice mensile sui prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, elaborato da Unioncamere e BMTI a partire dai prezzi rilevati dalle Camere di commercio, esteso da luglio anche al comparto del vino. Solamente i vini rosati, tra i DOP-IGP, mantengono una leggera crescita nel confronto con l'anno precedente (+1,4%). Tra gli spumanti, invece, segno "più" rispetto allo scorso per gli spumanti prodotti con metodo classico (+1,7%). Nel comparto degli oli e grassi rimangono in calo i prezzi di burro e olio di oliva. Il burro ha perso a giugno un ulteriore 5,9%, di fatto dimezzandosi rispetto allo scorso anno (-46,2%). Anche i listini degli oli di oliva hanno segnato un nuovo ribasso mensile (-3,8%), pur mantenendosi più elevati del 19,1% rispetto all'anno precedente. Oltre agli effetti dell'abbondante produzione spagnola, in questa fase i listini dell'olio di oliva stanno risentendo anche delle aspettative positive sulla produzione italiana nella prossima annata.